

Approvati in consiglio i primi dieci articoli del regolamento sui consultori

Per i consultori siamo a più di metà: il consiglio comunale ha infatti approvato nella seduta del mercoledì (durata fino alle tre del mattino) i primi dieci articoli del regolamento dei nuovi organismi del servizio sanitario cittadino. Ne restano da approvare altri nove, e presumibilmente a questo scopo sarà dedicata la seduta della prossima settimana.

È stato lo sfacciatissimo ostruzionismo messo a prolungare fino a termini così insoliti i lavori del consiglio e ci sono volute ore e ore per ascoltare interventi relativi a più di 100 emendamenti presentati da questa parte politica e finalizzati solamente a ostacolare il provvedimento.

La democrazia cristiana, lasciata da parte i toni polemici che avevano caratterizzato gli interventi dei suoi esponenti nelle sedute precedenti ha però insistito nel far votare gli emendamenti che non sono stati accettati dalla maggioranza. Così Pci e Psi hanno approvato i vari articoli in alcuni casi con il voto favorevole del Pri. La Dc ha votato a favore dei primi emendamenti, contro quelli dell'Uci, si è astenuta o ha votato contrario per i singoli articoli. Con i suoi voti di forza è riuscito a mettere in attivo il primo lotto di articoli tra cui quello riguardante il personale. Era un lavoro importante, fonte di polemiche come l'articolo concernente la partecipazione dell'utenza e delle forze sociali alla gestione dei consultori che sarà discussa alla prossima seduta.



Le «tute blu» tornano in corteo

Diecimila metalmeccanici hanno sfilato ieri mattina per le strade del centro di Firenze.

Si è trattato di uno sciopero nazionale di quattro ore della categoria per il rinnovo del contratto di lavoro dopo il deludente avvio delle trattative con la controparte padronale. Il corteo delle «tute blu» ha preso le mosse dalla Fortezza da Basso per concludersi in piazza Strozzi dove ha preso la parola Silvano Veronesi, segretario nazionale della F.I.M. Nel corteo hanno preso parte delegazioni e striscioni delle principali fabbriche, dal Nuovo Pignone alla Galileo, dalla Ote alla Stice.

I metalmeccanici hanno voluto, partecipando in massa a questa manifestazione, dare una chiara risposta alle posizioni di chiusura del padronato pubblico e privato — come è stato sottolineato nel comizio di piazza Strozzi — manifestatisi su tutte le rivendicazioni

della piattaforma, soprattutto su quelle che riguardano il sistema delle informazioni industriali.

In questo modo i metalmeccanici intendono sviluppare una azione di intreccio tra lotte per le riforme e impegno per la soluzione della crisi affinché si concretizzi una politica di programmazione che tragga origine da un nuovo modo di governare.

Iniziativa e manifestazioni hanno avuto luogo negli altri centri della Toscana come a Livorno, Pisa, Pontedera, Arezzo, Massa, Carrara dove si è registrata una astensione dal lavoro pressoché totale. Di particolare rilievo è stata la manifestazione nel polo siderurgico di Piombino, dove lo sciopero ha interessato circa 12 mila lavoratori delle Acciaindustria, della Magnola e delle imprese, che hanno puntualmente risposto alla iniziativa della F.I.M. Usciti dai cancelli delle fabbriche alle 9, gli operai del

primo turno hanno dato vita ad una forte manifestazione, sfilando in corteo per le vie cittadine con striscioni dei consigli di fabbrica e le bandiere della F.I.M. La manifestazione si è quindi conclusa in piazza Verdi, dove ha parlato Franco Lotito, della segreteria nazionale della F.I.M. Prima dell'oratore ufficiale ha preso la parola la compagna Mara Botrini che, parlando a nome del movimento femminile, ha espresso la piena solidarietà delle donne alla lotta della classe operaia, ribadendo, inoltre, il diritto delle donne al lavoro anche nelle grosse aziende metalmeccaniche della città.

È stato inoltre letto un comunicato dei lavoratori dell'azienda agricola di Popolonia che erano presenti alla marcia per respingere il licenziamento di 9 donne, conseguente alla progettata chiusura degli spazi di Piombino e della pastorizzazione.

A proposito del «problema» degli zingari

Ora non è più tempo di caccia alle streghe

Riflessioni su uno sconcertante esposto al sindaco - Dignità e cultura di un popolo nomade e perseguitato - L'impegno per risolvere le carenze igieniche e sanitarie

«Chi non s'adeguа fuori dai piedi». Scusi, signora Raffaella Mancianti, autrice di un edificante esposto al sindaco del problema della presenza degli zingari in città; scusi il modesto cronista che osa avere un parere contrario al suo, su questa questione degli zingari di cui si discute in questi giorni (e non è purtroppo la prima volta) sulle pagine dei giornali, su un questo motto, riportato con fedele precisione dalla bandiera dei berlusconiani, «La Nazione». Ci scusi, ma consideriamo queste parole, le altre della sua lettera, lo spirito che le anima, la mentalità che le suggerisce, quanto di più grigio e vergognoso possa essere espresso. Eppure il giudizio è diffuso anche se non depone a favore di chi, per quanto presumibile maggioranza, la sostiene.

Gli zingari sono sporchi, vivono in condizioni subumane nei piazzoli di sosta ritagliati dalle roulettes di cemento, in un'atmosfera di veri e propri abbandoni. Lavorano a loro roba all'aperto, accendono fuochi per scaldarsi, sono sporchi e si azzardano a parlare con la gente, nella maggior parte dei casi sono dediti alla mendicizia, talvolta pelucchi e fastidiosi, in centro o alla stazione. Ai ragazzi, bruni e selvatici si insegna questo « mestiere », o a far la guardia a qualche cassa di arance e tinorani in vendita lungo la strada. Rimpiongi gli autobus con rumorose compagnie di ragazze in vesti lunghe, u-

brici scientifici (e un sospettoso sentore lombrosiano invade l'atmosfera). Visto a Napoli, nello spazio pieno di ghiana, poco dopo il mercato all'ingrosso, è ben altra cosa. Storia di miseria di vicissitudini umane, di malattie e ignoranza, che non hanno bisogno di compassione (e se pur c'è non fa male a nessuno), ma certo di comprensione storica profonda, e di interventi che rispettino sia la città e la sua organizzazione civile (ripetiamo, civile) sia la dignità, le esigenze e la cultura di questi « ospiti » per quanto siano alla marginanza (e inutile nasconderselo) sgraditi.

Non è retorica quello che Bruno Mascherini, consigliere comunale comunista, ha scritto al sindaco in una interrogazione che ha preso spunto dall'esposto della signora. Non ha torto Mascherini, e non fa inutile retorica dicendo che quelle parole sono desolanti e sconcertanti. Non ha torto a ricordare la difesa nazista della razza dalle minoranze etniche, quella dottrina cioè che fece milioni e milioni di

vittime tra gli ebrei e, non scordiamolo, tra il popolo dei gitani, nei forni crematori dei campi di concentramento. Tutto questo non solleverà mai « risatine cretine ».

Abbiamo assistito più di un anno fa ad una assemblea di via Torre Agli proprio su questo argomento. La gente poneva il problema, denunciava disagi, in qualche caso si lasciava andare a proteste del solito stampo isterico. Gli amministratori comunali presenti ribadirono a quell'epoca la loro posizione, la stessa ripetuta nei giorni scorsi dall'assessore alla polizia urbana Mauro Sbordoni nella risposta ad una interrogazione del consigliere comunale democristiano Maurizio Mancianti (casuale omonimo della lettrice della «Nazione»). Non è realistica la proposta di destinare una unica area per la sosta dei tanti gruppi di nomadi. Più opportuno — afferma Sbordoni — appare la scelta di più aree (almeno due) e di un regolamento che renda possibile una presenza ordinata delle comunità. I consigli di quartiere interessati al problema hanno largamente condiviso questa linea; si era pensato anche all'istituzione di una commissione che studiasse l'intero problema. Ma proprio i consiglieri democristiani hanno ritardato una incoraggiata che Sbordoni giudica « inspiegabile ».

Susanna Cressati

Incominciano i lavori per accertare la presenza di «mine»

Lunedì il Ponte Rosso diventa un cantiere

Affidati a una ditta specializzata e al Genio militare - In un comunicato elencati gli eventuali provvedimenti di emergenza nel caso in cui si riveli la presenza di materiali pericolosi - Le operazioni dureranno una settimana - Per ora non si parla di evacuazione

La Provincia sullo «stato» dell'occupazione

Ancora nubi sul futuro dell'economia fiorentina

Dopo un breve intervento del presidente Rava sulla situazione indocinese e l'insediamento del nuovo consigliere che subentra al compianto compianto Dini, il compagno Riccardo Gogoli (nato a Firenze nel 1950, iscritto al nostro partito dal 1971, ricercatore presso la cooperativa di ricerca di ricerca economica e statistica), il consiglio provinciale ha posto la sua attenzione allo « stato » dell'occupazione nella provincia di Firenze.

Amos Rucci, assessore allo sviluppo economico, ha fatto il punto sulla situazione, permettendo però che pur troppo le informazioni statistiche a livello provinciale sono carenti al punto che non si dispone di dati fondamentali quali quello relativo al tasso di disoccupazione, e alla consistenza delle forze di lavoro e degli occupati. Sia pure con questi ostacoli è tuttavia possibile una analisi a livello regionale, ed una prima, preoccupante constatazione è questa: da una media di 80 mila persone che nel 1977 cercavano lavoro si è passati, nel 1978, a 92 mila unità, con una differenza percentuale dell'12 per cento circa.

Il compagno Nucci ha esaminato nella sua esposizione, le varie componenti di « crisi » settore per settore, mettendo anche in evidenza situazioni che coinvolgono grosse realtà produttive, tra le quali, il tentativo di ridimensionamento di prospettive concordate per quanto riguarda il mezzano tessile della Galileo. I limiti imprenditoriali della Gover, i ventenni trasferimenti ad un gruppo inglese da parte della Montedison delle sue attività elettroniche, con conseguente preoccupazione sulla sorte della Ote e della stessa Galileo. Vi è poi, ha detto Nucci, la parte di occupazione « sommersa » che certamente non ha invertito la tendenza che si era mostrata negli anni scorsi alla crescita della disoccupazione, e il problema dei giovani iscritti alle liste speciali. Il riassunto della situazione da questi risultati: un'occupazione industriale sostanzialmente stabile, ma sotto il 1976 per quanto riguarda la regione, mentre nella provincia siamo in presenza di un sistema produttivo che trova difficoltà a produrre sviluppo in maniera tale da creare nuova occupazione.



Giovedì grasso in sordina

« Giovedì grasso » un po' in sordina, quello edizione '79 sospeso e quasi trascinato tra le tante crisi dei giorni nostri. E allora ecco i bambini in maschera, dispersi per la città, quasi un simbolo di un giorno di festa, un giorno che un tempo aveva caratteristiche ben diverse da oggi. La tradizione che invece ha retto è quella del « Berlingaccio » con tanto di schiacciata alla fiorentina. La festa, naturalmente, continua in questi giorni a Viareggio come a Firenze. Di particolare interesse sono le iniziative promosse nel quartiere dell'Isolotto.

Oggi e domani alla scuola elementare Montagnola costruzioni di maschere, burattini e costumi che serviranno per la sfilata nel quartiere che i bambini compiranno martedì. Domenica, inoltre, in piazza Isolotto, dalle ore 14 alle 18, è in programma la « Grande festa di carnevale ». Bastano ad adulti ricominciare il mondo delle maschere, giochi collettivi, scacchetti, burattini, canti e danze ed infine un corteo per bruciare il fantoccio di Carnevale.

NELLA FOTO: bambini in maschera sul Lungarno per Berlingaccio.

Il comune è intenzionato ad andare fino in fondo per svelare il « giallo » di Ponte Rosso. In questi giorni sulla storia della gloriosa costruzione sono sentite tante voci, alimentate dall'ipotesi, in parte verificate, della presenza di « masse metalliche » all'interno della struttura. Tanti testimoni, gente che nella zona abita fin da prima della guerra o che ha lavorato al ponte in varie occasioni, hanno raccontato quanto ricordano: chi il lavoro dei guastatori tedeschi per la posa delle mine e del materiale esplosivo, chi quello di bonifica da parte delle truppe alleate. Le mine ci sono, le mine non ci sono; le « masse metalliche » sarebbero innocui residui murati all'epoca della ricostruzione, oppure nei cinque « fornelli » individuati dormirebbero ancora attive alcune granate. Tutte le ipotesi sono valide e per questo l'amministrazione ha preso misure precauzionali. Limitando la velocità di transito sul ponte e nelle zone adiacenti e apportando qualche modifica agli itinerari. Ora arriva l'annuncio dei lavori di esplorazione veri e propri che partiranno lunedì prossimo e si svolgeranno nelle ore del giorno. Le ipotesi di parziale evacuazione della zona per ora non risultano confermate dal comunicato firmato dal sindaco in proposito. Il cantiere si apre lunedì e fino ad annuncio ulteriore i cittadini sono caldamente invitati a non lasciare le macchine in sosta nelle vicinanze.

L'accertamento dell'esistenza nelle strutture del ponte di cariche esplosive verrà effettuato da una ditta specializzata e dai tecnici della sezione « Bonifica campi minati » del Genio militare. Verranno in un primo tempo e per lo strato più superficiale adoperate macchine escavatrici e successivamente apparecchiature più sensibili. Nel caso venissero segnalati ordigni pericolosi sarebbero necessari provvedimenti di sicurezza per procedere alla loro disattivazione, in proporzione al grado di pericolosità accertato degli ordigni stessi.

Se emergenza ci sarà (e la cosa deve venire comprovata dai rilevamenti) verrà cominciata alla popolazione attraverso la radio, i mezzi di stampa e altoparlanti mobili. Per ora sono ipotizzati alcuni provvedimenti che potrebbero essere necessari: in primo luogo la chiusura del traffico veicolare che pedonale sul ponte e nella zona circostante. Poi l'allontanamento della popolazione dai limiti dell'accerchiamento del pericolo, infine

la chiusura delle condutture del gas che attraversano il ponte nel raggio di 100 metri e la limitazione per usi di cucina nelle vie Bolongnese, Vittorio Emanuele II, Trento, Trieste e adiacenti. L'assessore ai lavori pubblici Sergio Sozzi ha precisato che per completare l'esplorazione ci vorrà al massimo una settimana. Ciò riduce di molto le prospettive che erano state avanzate le settimane scorse e che avevano suscitato perplessità e malumore tra la popolazione della zona. Si era calcolata, evidentemente per eccesso, la necessità di almeno una decina di giorni per esaminare tutti e cinque i « fornelli » individuati.

In ogni caso, fino ad accertamento avvenuto, non si parlerà né di chiusura totale del ponte, né tanto meno di allontanamento della popolazione, a meno di un accertato alto grado di pericolo. Verranno quindi i provvedimenti precauzionali ancora in vigore, cioè la limitazione di velocità a 15 chilometri orari, la chiusura al traffico di una carreggiata con la deviazione dello scorrimento dei veicoli provenienti da via Bolongnese verso via XX Settembre. Tutto questo corrisponde ad una logica di « gradualità » degli interventi affermati fin dai primi giorni dagli amministratori e che senza allarmismi inutili potrà garantire lo svolgimento dei lavori con il minimo disagio della popolazione.



Un tavolo per l'emiro

Un grosso tavolo a forma di ferro di cavallo, costruito con della pietra, del marmo ed otone ed intarsiato è stato realizzato da un artigiano di via delle Casine. Nei prossimi giorni il tavolo sarà esposto in una sala di Palazzo Strozzi e subito dopo finirà per abbellire un salone del palazzo reale di Riad, in Arabia Saudita. Il tavolo è stato disegnato da un gruppo di architetti parigini ed è lungo ben 23 metri.

Il tavolo è composto da tanti pannelli. Pare che gli artigiani fiorentini siano gli unici in grado di soddisfare i palati esigenti degli emiri arabi. Infatti lo studio di Parigi non aveva trovato nessuno in grado di realizzare l'opera.

Nella foto: gli artigiani fiorentini al lavoro su uno dei pannelli che compone il tavolo che partirà per l'Arabia Saudita

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza S. Giovanni 39r.; via G.ori 50r.; via della Scala 49r.; piazza Dalmazio 22r.; via G.P. Orsini 27r.; via Starina 41r.; interno stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5r.; viale Calatafimi 2a; Borgognissanti 40r.; via G.P. Orsini 107r.; piazza delle Cure 10r.; via Sordani 206r.; via Calzaiuoli 7r.; viale Guidoni 89r.

È USCITO «TOSCANA EDILIZIA RESIDENZIALE E PUBBLICA»
Il Consorzio regionale fra gli Istituti Autonomi Case Popolari della Toscana comunica che è uscito il numero speciale della rivista edita dal consorzio stesso «Toscana Edilizia Residenziale e Pubblica». Il numero raccoglie gli atti del convegno-seminario tenutosi nel novembre scorso su «Energia solare: impiego nell'edilizia residenziale pubblica».

LUCE ED OMBRA DELLA RIFORMA SANITARIA
La ELI Lilly Italia, nel suo ventesimo anniversario della fondazione, ha organizzato una tavola rotonda su «Luce ed ombra della Riforma sanitaria». Sarà moderatore il dibattito il professor Aldo Giacchetti. Saranno presentate relazioni

dell'on. Sergio Pezzati, del dottor Alberto Schiaretti, del reg. Antonio Secchi, del dottor Giovanni Turziani e dell'onorevole Giorgio Vestri.

RIUNIONE SEGRETARI SEZIONE PCI
Oggi alle 17.30 in federazione si terrà una riunione dei segretari di sezione del Pci della città per discutere su «Iniziativa sul problema della casa a Firenze». Preparazione manifestazione regionale del 23 febbraio

NUOVO DIRETTORE DELL'ENPI
Il dottor Giovanni Rosco si è insediato in questi giorni alla Direzione della sede ENPI di Firenze. Il dottor Rosco, che proviene dalla Direzione regionale della Calabria, ha legato per tanti anni la sua attività alla risoluzione dei problemi connessi alla prevenzione degli infortuni sul lavoro presso la sede di Trieste e presso lo Ispettorato centrale.

TORNEO DI PING-PONG
La Lega Tennis da Tavolo UISP, organizza il torneo Primavera a squadre, con gironi all'italiana di andata e ritorno. Il torneo è aperto a tutti ad esclusione dei tesserati FITET per l'anno in corso. Le iscrizioni si chiuderanno mercoledì 28 febbraio prossimo. Per eventuali in-

formazioni rivolgersi al comitato provinciale UISP in via Poite alle Mosse 61.

DIFFIDA
La compagna Gianna Conti, ha smarrito la propria tessera del Circolo FGCI qualsiasi altro uso.

«Tro Poli» numero 0024012. Chiunque ne venisse in possesso è pregato di farla recapitare ad una sezione del Pci o ad un circolo della FGCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

TAPPETI ORIENTALI A PROVA DI LADRO

1964 - 1979

Nel 15° anniversario della nascita della sua Ditta a Firenze

ELYASY

unisce ad ogni tappeto venduto una polizza d'assicurazione contro tutti i rischi valida su tutto il territorio italiano, lo Stato del Vaticano e la Repubblica di San Marino.

Un motivo in più per scegliere ELYASY
Via Por S. Maria 41-45 r. - FIRENZE - Tel. 298.605

Attivo delle sezioni aziendali sul bilancio comunale

Questa sera alle 21 nei locali della federazione si terrà l'attivo comunale delle strutture di partito aziendali e di ente, con particolare riferimento alle segreterie ed ai comitati di sezione, ma comunque aperto a tutti gli iscritti. L'attivo è stato convocato per avviare una attenta riflessione sul bilancio di previsione del Comune di Firenze, sia sui tre anni di amministrazione di sinistra in Palazzo Vecchio. Saranno presenti il sindaco Elio Gabbugiani e l'assessore alle Finanze Beccherini che introdurrà il dibattito.

Una riunione importante nel momento in cui, con la presentazione delle «Note di orientamento per la preparazione del bilancio di previsione» l'amministrazione comunale si accinge a definire l'ultimo bilancio della legislatura prima della scadenza elettorale del 1980.

Villa Le Rose: proposte di ristrutturazione che cadono nel vuoto

Il consiglio dei delegati della casa di cura Villa delle Rose, a proposito delle notizie diffuse dalla «Nazione», giudica le prese di posizione della direzione assai strumentali e ricorda che già da tempo ha inoltrato una serie di proposte per procedere ad una ristrutturazione interna.

Queste proposte, che coincidono con quanto viene indicato nella riforma sanitaria, non hanno avuto però alcuna risposta dalla controparte. Se veramente esiste un disavanzo di esercizio — afferma il consiglio dei delegati — è anche necessario avere presente che negli ultimi tempi sono stati eseguiti alla casa di cura alcuni lavori che hanno valorizzato l'immobile.

Il consiglio dei delegati, quindi, mentre sottolinea la disponibilità al confronto dichiara inaccettabile un atteggiamento di minaccia che non fa altro che allontanare la soluzione dei problemi.

L'Ertag si incontra con API toscana e industriali

In due distinte riunioni si sono incontrati la presidenza dell'ERTAG e le associazioni regionali dell'artigianato, la Federazione regionale degli industriali e l'API toscana. Le riunioni avevano lo scopo di ritornare sui problemi della assistenza tecnica e gestionale alle imprese e sui rapporti fra l'ERTAG e associazioni imprenditoriali. Il presidente dell'ERTAG ha riassunto la situazione tratteggiando i problemi emergenti per rendere più efficace l'artigianato e la minore impresa mercè anche il contributo tecnico e promozionale dell'ERTAG con interventi volti a favorire nuovi insediamenti produttivi, l'assistenza ai consorzi, la promozione dell'associazionismo, l'introduzione di nuove tecnologie nella produzione, tutte nel quadro delle linee di sviluppo programmate dalla regione. A conclusione della riunione è stato deciso di dare continuità al dialogo per giungere a più vaste e concrete iniziative operative.

Oggi sciopero e assemblea dei lavoratori stradali

Oggi scendono in sciopero per quattro ore i lavoratori stradali e nelle canalizzazioni della provincia di Firenze. Una manifestazione-dibattito è in programma alla SMS di Rifredi con inizio alle ore 8. Gli stradali rivendicano il diritto ad un pasto completo in tutti i luoghi di lavoro; l'eliminazione del lavoro nero, del cottimo, del subappalto; un ambiente di lavoro idoneo; il riconoscimento dei disagi sopportati dai lavoratori costretti ad operare al freddo, nel fango e al di sotto del livello stradale.

Inoltre la categoria si batte per rivendicare una trasferita adeguata al comparto produttivo identificabile con quanto previsto dall'articolo 23 del contratto nazionale di lavoro. Da tempo gli stradali sono impegnati in questa lotta e di accendere in sciopero oggi.

CONVEGNO PCI A RIFREDI

Questa sera alle 21, alla SMS di Rifredi inizia il convegno che proseguirà alle 15 ed alle 21 di domani per concludersi domenica mattina con l'intervento del compagno Ottaviano Procesi.